



SPAFID CONNECT

Informazione Regolamentata n. 0077-30-2019	Data/Ora Ricezione 02 Agosto 2019 14:56:02	MTA
--	--	-----

Societa' : BUZZI UNICEM

Identificativo : 121500

Informazione
Regolamentata

Nome utilizzatore : BUZZIN01 - SILVIO PICCA

Tipologia : 1.2

Data/Ora Ricezione : 02 Agosto 2019 14:56:02

Data/Ora Inizio : 02 Agosto 2019 14:56:03

Diffusione presunta

Oggetto : Risultati al 30 Giugno 2019 - Interim results
at June 30, 2019

Testo del comunicato

Vedi allegato.

COMUNICATO STAMPA**Risultati al 30 Giugno 2019**

- **Vendite di cemento e clinker superiori a quelle del primo semestre 2018 (+7,1%). Buon progresso dei volumi in Europa Orientale e Centrale, grazie anche alla variazione di perimetro. Leggera ripresa in Italia e livello di attività sostenuto in Stati Uniti, nonostante le notevoli difficoltà produttive e logistiche del mese di giugno per la piena eccezionale del fiume Mississippi**
- **Risultati intermedi migliori del previsto, con l'aiuto di un trimestre invernale molto brillante e della variazione favorevole sia dei prezzi sia dei cambi**
- **Fatturato pari a 1.519 milioni (nel 2018: 1.337 milioni) e margine operativo lordo di 289 milioni, di cui 12 milioni riferiti alla prima applicazione di IFRS 16. Effetto cambio positivo per 38 milioni sui ricavi e 9 milioni sul margine operativo lordo, dovuto alla rivalutazione del dollaro**
- **Margine operativo lordo ricorrente dell'intero anno 2019 previsto in miglioramento di circa il 10% rispetto all'esercizio precedente**

Dati consolidati		Gen-Giu 19	Gen-Giu 18	% 19/18
Vendite di cemento	m ton	13,9	12,9	+7,1
Vendite di calcestruzzo	m mc	5,8	5,9	-0,5
Ricavi netti	€m	1.518,7	1.337,4	+13,6
Margine Operativo Lordo	€m	288,6	227,4	+26,9
Utile netto	€m	134,7	123,4	+9,1
Utile netto degli azionisti	€m	134,6	123,0	+9,4
		Giu 19	Dic 18	Var.
Indebitamento netto	€m	819,0	890,5	(71,5)

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA si è riunito in data odierna per l'esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019.

La dinamica della crescita internazionale ha continuato ad attenuarsi, nonostante che nel primo trimestre alcune tra le maggiori economie avanzate abbiano conseguito risultati migliori del previsto. Il commercio internazionale ha subito ulteriori contrazioni; sull'andamento degli scambi hanno pesato sia le restrizioni commerciali adottate a partire dallo scorso anno sia il conseguente deterioramento degli investimenti e del clima di fiducia delle imprese. Le prospettive di crescita appaiono più deboli, e su di esse continuano a gravare i rischi connessi con un ulteriore inasprimento delle tensioni commerciali, un possibile rallentamento della crescita in Cina e le incertezze circa i tempi e le modalità dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

Negli Stati Uniti, l'espansione economica si è mantenuta più vigorosa del previsto, anche se principalmente determinata dal calo delle importazioni, accumulo delle scorte e altri fattori temporanei, in un contesto di debolezza della domanda interna. L'orientamento della Federal Reserve è diventato più accomodante ed è stata segnalata la possibilità di future riduzioni dei tassi.

In Europa l'attività economica è rimasta debole e maggiormente soggetta a rischi al ribasso. Dopo una lieve accelerazione in avvio d'anno, grazie alla spinta della domanda interna e al limitato contributo dell'interscambio con l'estero, gli indicatori congiunturali prefigurano un rallentamento a causa degli effetti delle tensioni commerciali sulla domanda estera, che hanno interessato in particolare il settore manifatturiero in Germania ed Italia. Il Consiglio direttivo della BCE ha prolungato l'espansione monetaria e annunciato ulteriori misure accomodanti che dovranno essere adottate in assenza di miglioramenti del quadro macroeconomico.

Tra i Paesi emergenti, si segnala una decelerazione dell'attività economica in Cina ed un rallentamento della crescita in Brasile e Russia.

Le quotazioni del greggio, dopo il recupero nei primi mesi dell'anno, sono scese in primavera, risentendo di un aumento della produzione, in particolare negli Stati Uniti, nonché della debolezza della congiuntura internazionale.

L'inflazione al consumo si mantiene moderata nelle principali economie avanzate; le aspettative di crescita dei prezzi sono scese sia negli Stati Uniti sia in Europa.

I ricavi netti conseguiti nel semestre sono risultati in crescita del 13,6% a 1.518,7 milioni di euro contro i 1.337,4 milioni del 2018, mentre il margine operativo lordo è aumentato del 26,9%, passando da 227,4 a 288,6 milioni. L'effetto prezzi in valuta locale ha mostrato una variazione favorevole in tutti i paesi di presenza, mentre l'effetto volumi è stato favorevole ovunque ad eccezione di una moderata flessione realizzata in Lussemburgo ed una, ancora più marginale, in Repubblica Ceca. L'andamento delle valute ha avuto un impatto favorevole netto di 37,7 milioni sul fatturato e di 9,0 milioni sul margine operativo lordo. Al netto delle variazioni nei tassi di cambio, del perimetro di consolidamento e dell'adozione IFRS 16 (nuovo principio contabile sul leasing), il fatturato sarebbe cresciuto del 10,2%, ed il margine operativo lordo ricorrente del 23,2% (a 266,7 milioni). Dopo ammortamenti e svalutazioni pari a 123,0 milioni (104,0 milioni nell'esercizio precedente), il risultato operativo è stato di 165,6 milioni (+42,2 milioni sul 2018).

Il conto economico del semestre ha chiuso con un utile netto di 134,7 milioni, rispetto a 123,4 milioni nello stesso periodo del 2018.

Andamento economico e finanziario

Le vendite di cemento realizzate dal gruppo nei primi sei mesi del 2019 hanno registrato un incremento di 7,1% rispetto all'analogo periodo del 2018, attestandosi a 13,9 milioni di tonnellate. Le variazioni sono state favorevoli in tutti i mercati di presenza, ad eccezione di una contenuta flessione in Lussemburgo e marginalmente in Repubblica Ceca. La produzione di calcestruzzo preconfezionato si è confermata in linea rispetto all'esercizio precedente e pari a 5,8 milioni di metri cubi (-0,5%). In tale settore un avanzamento è stato registrato in Stati Uniti d'America ed una leggera crescita in Benelux e Germania; volumi in moderata riduzione sono stati raggiunti in Italia, mentre le produzioni sono calate in Repubblica Ceca, Polonia e Ucraina.

Il margine operativo lordo consolidato è stato di 288,6 milioni, contro i 227,4 milioni del 2018 (+26,9%). Il dato del primo semestre comprende un beneficio non ricorrente di 12,3 milioni dovuti alla prima applicazione del principio IFRS 16 (proventi non ricorrenti netti per 11,0 milioni nello stesso periodo del 2018). Al netto di tale importo, il margine operativo lordo del primo semestre 2019 sarebbe aumentato di 59,9 milioni (+27,7% a 276,3 milioni). Le variazioni dei tassi di cambio hanno avuto un impatto netto favorevole essenzialmente per il rafforzamento del dollaro. A tassi di cambio e perimetro costanti il margine operativo lordo ricorrente del primo semestre 2019 sarebbe aumentato del 23,2%. La redditività caratteristica ricorrente nei primi sei mesi è migliorata di 200 punti base, con variazioni favorevoli in tutti i mercati, meno Stati Uniti d'America e Repubblica Ceca.

Dopo ammortamenti e svalutazioni per 123,0 milioni (104,0 nel primo semestre del 2018), il risultato operativo è stato pari a 165,6 milioni (123,5 milioni a giugno 2018). Il risultato prima delle imposte si è attestato a 170,8 milioni (erano 159,3 milioni nel 2018), considerando un contributo di 33,9 milioni dalle partecipazioni valutate a patrimonio netto (40,0 milioni nel 2018), plusvalenze da realizzo partecipazioni per 0,3 milioni (0,1 milioni nel 2018) ed oneri finanziari netti pari a 29,0 milioni (4,4 milioni nel 2018), la cui variazione è stata influenzata dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati. Dopo imposte sul reddito per 36,1 milioni (35,8 milioni nel 2018) il conto economico si è chiuso con un utile netto di 134,7 milioni, rispetto a 123,4 milioni del primo semestre 2018; l'utile attribuibile agli azionisti della società è passato da 123,0 milioni nel 2018 a 134,6 milioni nel periodo in esame.

L'indebitamento netto al 30 giugno 2019, su cui l'adozione del nuovo principio IFRS 16 ha inciso in aumento per 93,5 milioni, ammonta a 819,0 milioni, in riduzione di 71,5 milioni rispetto a 890,5 milioni del 31 dicembre 2018. Nel semestre in esame il gruppo ha distribuito dividendi per 26,6 milioni ed ha sostenuto spese in conto capitale per complessivi 126,8 milioni. Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche relativi a progetti di espansione della capacità produttiva o speciali sono stati pari a 27,9 milioni, quasi totalmente riferiti all'acquisto e trasporto degli impianti e macchinari destinati al progetto di modernizzazione dello stabilimento di Korkino (Russia) ed alla seconda fase del progetto di modernizzazione ed ampliamento dello stabilimento di Maryneal (Texas). Tra le componenti passive dell'indebitamento netto è

compreso il valore dell'opzione "cash settlement" abbinata al prestito obbligazionario convertibile in essere, per un importo pari a 13,7 milioni (10,3 milioni a fine 2018).

Italia

Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker hanno chiuso i primi sei mesi in crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente (+3,9%), con prezzi di vendita in chiaro rafforzamento. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, ha confermato le produzioni, ugualmente con prezzi in recupero. Il fatturato delle attività italiane è stato pari a 253,4 milioni, in crescita di 11,2% (227,9 milioni nel 2018). Il margine operativo lordo dei primi sei mesi ha chiuso in territorio positivo per 32,1 milioni (rispetto a -8,9 milioni del 2018). Occorre peraltro ricordare che il risultato 2019 comprende minori costi non ricorrenti per 1,6 milioni riferiti all'adozione IFRS 16 (rispetto a costi non ricorrenti netti per 6,1 milioni nel 2018); al netto degli effetti non ricorrenti, il margine operativo lordo ha mostrato una variazione positiva pari a 33,4 milioni. I costi unitari di produzione hanno avuto un andamento sfavorevole, soprattutto a causa dell'inflazione riferita all'energia elettrica ed ai combustibili, sebbene parzialmente bilanciata da un efficace controllo dei costi fissi. Inoltre è importante evidenziare che nel periodo sono stati realizzati altri ricavi operativi per 15,0 milioni derivanti da vendite all'interno del gruppo di quote emissione CO₂.

Nel quadro del processo di razionalizzazione e consolidamento della struttura produttiva nonché di rafforzamento della posizione di mercato, in esecuzione del contratto preliminare sottoscritto il 5 aprile con HeidelbergCement, in data 1 luglio abbiamo completato l'acquisto di una cemeniera a ciclo completo in Toscana, due centri di macinazione in Piemonte e tre centrali di betonaggio nelle stesse regioni. L'investimento riferito a questa transazione è stato di circa 80,0 milioni. Grazie alle sinergie derivanti da economie di scala e dal coordinamento commerciale e logistico, ci attendiamo nel giro di qualche mese un impatto positivo sulla redditività.

Europa Centrale

In **Germania**, dopo un avvio d'anno caratterizzato dal clima favorevole e dalle spedizioni aggiuntive riferite allo stabilimento produttivo Seibel & Söhne, il ritmo delle spedizioni ha assunto una intonazione più regolare, favorita anche da un certo rafforzamento della domanda per i prodotti speciali "oil well". Nel semestre le nostre attività del settore cemento hanno realizzato vendite in aumento di 11,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con prezzi medi in marginale rafforzamento. Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha presentato una produzione in lieve crescita rispetto allo stesso periodo del 2018, con prezzi in recupero. Il fatturato complessivo è stato di 322,4 milioni (287,2 milioni nel 2018), in aumento di 12,3% mentre il margine operativo lordo si è attestato a 42,1 milioni rispetto a 24,9 milioni (+69,0%). Occorre tuttavia ricordare che il risultato 2019 comprende minori costi non ricorrenti netti per 1,7 milioni riferiti all'adozione IFRS 16 (rispetto a oneri non ricorrenti per 5,0 milioni nel 2018). Al netto degli effetti non ricorrenti e di perimetro, il margine operativo lordo ha mostrato una variazione positiva pari a 10,4 milioni (+31,3%). I costi unitari di produzione hanno registrato una piccola variazione favorevole, grazie alla stabilizzazione dei fattori energetici, in particolare dei combustibili, e minori voci fisse. Si rammenta che nel periodo sono stati sostenuti altri costi operativi pari a 8,2 milioni per l'acquisto di diritti emissione CO₂ dalla capogruppo.

In **Lussemburgo** e **Paesi Bassi**, le nostre consegne di cemento, comprese le esportazioni, hanno chiuso il primo semestre in flessione (-4,6%), con ricavi medi unitari in lieve progresso rispetto al precedente esercizio. I volumi di produzione del settore calcestruzzo preconfezionato si sono leggermente rafforzati (+2,6%), con prezzi anch'essi in miglioramento. Il fatturato è stato pari a 96,7 milioni, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (96,5 milioni). Il margine operativo lordo è aumentato di 1,0 milione, passando da 8,0 milioni realizzati nel 2018 a 9,0 milioni del periodo in esame. Da segnalare una variazione sfavorevole nel costo dell'energia elettrica, bilanciata da un miglioramento dei costi fissi di produzione. Si rammenta che nel periodo sono stati sostenuti altri costi operativi pari a 1,1 milioni per l'acquisto di diritti emissione CO₂ dalla capogruppo.

Europa Orientale

In **Repubblica Ceca** e **Slovacchia** le vendite di cemento realizzate nei primi sei mesi dell'anno hanno registrato un lieve calo (-1,5%), seppure con prezzi medi in valuta locale in buona ripresa. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, che comprende anche la Slovacchia, ha presentato livelli di produzione più deboli (-12,1%) ma con prezzi in rialzo. Il fatturato complessivo, marginalmente svantaggiato dall'effetto cambio negativo, si è attestato a 74,9 milioni rispetto a 75,7 milioni nel 2018 (-1,1%), mentre il margine operativo lordo è diminuito di 1,6 milioni, passando da 19,3 milioni del 2018 a 17,7 milioni del periodo in esame (-8,5%). A parità di cambi, fatturato e margine operativo lordo sarebbero risultati rispettivamente in diminuzione di 0,5% e di 7,8%. I costi unitari di produzione in valuta locale hanno presentato una crescita a doppia cifra percentuale, principalmente a causa dell'andamento sfavorevole dell'energia elettrica. Si rammenta che nel periodo sono stati sostenuti altri costi operativi pari a 1,6 milioni per l'acquisto di diritti emissione CO₂ dalla capogruppo.

In **Polonia** le quantità di cemento vendute dalla nostra unità produttiva, in evidente espansione nel primo trimestre per le favorevoli condizioni meteo, hanno successivamente ripreso un ritmo più regolare, chiudendo il semestre con un miglioramento in confronto ai volumi realizzati nello stesso periodo dell'anno precedente (+6,3%), e con un livello medio dei prezzi in valuta locale in netta risalita. La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha invece mostrato una flessione (-8,9%), peraltro accompagnata da un recupero dei prezzi, sempre in valuta locale. Tali dinamiche di mercato hanno condotto ad un fatturato in euro di 58,2 milioni, rispetto a 50,1 milioni nel 2018 (+16,3%) ed il margine operativo lordo è passato da 15,4 a 12,5 milioni. Occorre tuttavia ricordare che il risultato 2018 comprendeva proventi non ricorrenti per 5,4 milioni e che il lieve indebolimento dello zloty (-1,7%) ha comportato un effetto cambio negativo: a parità di condizioni i ricavi sarebbero risultati in crescita del 18,2% ed il margine operativo lordo ricorrente del 27,4%. Da segnalare una variazione sfavorevole nel costo dell'energia elettrica, bilanciata da un miglioramento dei costi fissi di produzione. Si rammenta che nel periodo sono stati sostenuti altri costi operativi pari a 4,1 milioni per l'acquisto di diritti emissione CO₂ dalla capogruppo.

In **Ucraina** nei primi sei mesi le quantità di cemento vendute dai nostri impianti produttivi hanno mostrato un netto miglioramento (+26,4%), con prezzi medi in valuta locale sempre sostenuti al rialzo dall'inflazione. Il fatturato complessivo è stato di 52,9 milioni (35,5 milioni nel 2018), in

aumento di 48,9%, mentre il margine operativo lordo si è attestato a 7,1 milioni rispetto a 1,6 milioni nel primo semestre 2018. Il rafforzamento della valuta locale (+6,0%) ha avuto un impatto favorevole sulla traduzione dei risultati in euro: al netto degli effetti non ricorrenti ed a parità di cambio la variazione del fatturato sarebbe stata del 40,0%, mentre il margine operativo lordo avrebbe presentato una variazione positiva pari a 4,9 milioni di euro. Da segnalare una variazione sfavorevole nel costo dell'energia elettrica, bilanciata da qualche risparmio nelle principali voci fisse.

In **Russia** le vendite realizzate nel primo semestre hanno confermato un netto miglioramento (+15,0%) rispetto ai volumi raggiunti nell'anno precedente, grazie a un ampliamento della rete distributiva ed alla ripresa nella categoria dei cementi speciali "oil well", con prezzi medi unitari, espressi nella valuta locale, in recupero. Il fatturato si è attestato a 100,6 milioni di euro, in aumento di 21,8% rispetto a 82,6 milioni realizzati nello stesso periodo del 2018. Il margine operativo lordo è passato da 19,6 a 24,6 milioni, in aumento di 5,0 milioni. L'indebolimento del rublo (-2,5%) ha influenzato negativamente la traduzione dei risultati in euro; al netto dell'effetto cambio, la variazione del fatturato e del margine operativo lordo sarebbe stata rispettivamente di +24,8% e di +28,3%. Da segnalare, tra i principali costi operativi in valuta locale, la variazione chiaramente sfavorevole dell'energia elettrica e, in modo meno accentuato, dei combustibili.

Stati Uniti d'America

Le nostre vendite di cemento, dopo il forte miglioramento nel primo trimestre, stabilizzatosi nei mesi primaverili, hanno subito notevoli impedimenti nella distribuzione, oltre a fermate produttive non programmate, nel mese di giugno, a causa di pesanti esondazioni nelle aree lungo il fiume Mississippi, che hanno penalizzato in particolare gli stabilimenti di Festus e Cape Girardeau, in Missouri. Nonostante le difficoltà patite, grazie al vantaggio accumulato in precedenza, al buon andamento della domanda nelle regioni del Sud Est e del Sud Ovest ed al recupero dei cementi speciali oil-well, i volumi venduti a tutto giugno hanno superato il livello raggiunto nell'anno precedente (+3,4%), con prezzi medi, in valuta locale, caratterizzati da una piccola variazione favorevole. La produzione di calcestruzzo preconfezionato, presente essenzialmente in Texas, che in avvio d'anno aveva beneficiato della "domanda repressa" associata ai cantieri bloccati dal maltempo in autunno, ha confermato anche nei mesi primaverili un buon recupero, chiudendo il semestre in visibile vantaggio (+13,5%) sullo stesso periodo dell'anno precedente e con prezzi di vendita in lieve miglioramento. Il fatturato in dollari si è attestato a 652,0 milioni, in aumento di 8,0% dai 603,5 milioni dello stesso periodo 2018. Il margine operativo lordo è stato di 161,6 milioni di dollari (-6,6% dai precedenti 173,1 milioni). I ricavi netti in euro, influenzati positivamente dal rafforzamento del dollaro, sono passati da 498,6 a 577,1 milioni (+15,7%) mentre il margine operativo lordo è stato di 143,0 milioni, identico al risultato realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente. Occorre peraltro tenere presente che il risultato 2019 comprende minori costi non ricorrenti riferiti all'adozione IFRS 16 per 7,7 milioni (rispetto a proventi non ricorrenti pari a 16,7 milioni nel 2018). Al netto dell'effetto cambio e delle voci non ricorrenti, la variazione del fatturato è stata di +8,0%, mentre il margine operativo lordo sarebbe risultato identico a quello realizzato nel semestre

dell'anno precedente. I costi del cemento prodotto sono cresciuti in linea con il tasso d'inflazione, grazie anche all'andamento favorevole dei fattori energetici.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

L'andamento delle vendite della joint venture continua ad essere penalizzato dalle incertezze sulle decisioni di politica economica che il nuovo esecutivo intende assumere. Le consegne di cemento si sono indebolite (-8,6%) ed i prezzi medi in valuta locale hanno mostrato qualche arretramento. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato sono risultate piuttosto deboli, ma la variazione del prezzo, sempre in valuta locale, è stata favorevole. Il fatturato ed il margine operativo lordo, espressi in moneta messicana, hanno registrato rispettivamente una flessione del 9,6% e del 18,8%. Il rafforzamento del peso messicano (+6,2%) ha favorito la traduzione dei risultati in euro; con riferimento al 100% della collegata il fatturato si è attestato a 303,7 milioni (-3,7%) ed il margine operativo lordo è passato da 153,2 a 132,6 milioni (-13,5%). La quota di risultato riferita al Messico, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a 28,1 milioni (34,3 milioni nel 2018).

Brasile (valutazione al patrimonio netto)

Lo sviluppo favorevole delle vendite di cemento ottenuto dalla nuova joint venture è stato facilitato dal confronto con il semestre dell'anno precedente, caratterizzato da un lungo periodo di sciopero degli autotrasportatori. Le consegne sono risultate in crescita, in particolare grazie all'andamento della regione nord est, ma purtroppo tale recupero è stato accompagnato da una variazione sfavorevole del prezzo medio di vendita in valuta locale. Il fatturato si è attestato a 65,5 milioni ed il margine operativo lordo ha chiuso a 7,5 milioni. La quota di risultato riferita al Brasile, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a -2,0 milioni (assente nel 2018).

Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento operativo dei primi sei mesi del 2019, per il gruppo nel suo complesso, è stato caratterizzato dal clima assai mite del trimestre invernale e da un'evoluzione favorevole dei tassi di cambio, che ci hanno permesso di ottenere risultati operativi migliori delle attese.

Per l'Italia, stimiamo nella seconda metà dell'anno, un'attenuazione dell'effetto volume ed una conferma dell'effetto prezzo. Considerando che il 2018 era stato penalizzato da perdite su crediti superiori alla media, l'esercizio dovrebbe confermare un sensibile miglioramento dei risultati operativi.

In Europa Centrale, dove l'effetto favorevole dovuto alla variazione di perimetro sarà meno rilevante, ci attendiamo nel secondo semestre la prosecuzione di una moderata espansione della domanda e quindi la convalida del buon andamento operativo fin qui ottenuto.

In Polonia e Repubblica Ceca, in parziale difformità con il primo semestre, prevediamo una stabilizzazione dei volumi dovuta al pieno assorbimento della capacità. Il favorevole andamento dei prezzi dovrebbe permettere l'assorbimento dei maggiori costi per energia elettrica e diritti di emissione CO₂, dando luogo ad uno sviluppo dei risultati operativi in lieve miglioramento.

In Ucraina, seppure il contesto socio-politico permanga fragile ed incerto, prefiguriamo volumi e prezzi di vendita ancora robusti, che dovrebbero tradursi in un buon avanzamento dei risultati caratteristici rispetto al deludente 2018.

Anche in Russia ci attendiamo un secondo semestre solido, sulla scia di quanto realizzato a tutto giugno. Supponendo che il tasso di cambio del rublo si mantenga ai valori attuali, prospettiamo di arrotondare leggermente verso l'alto il miglioramento dei risultati operativi espressi in euro.

In Stati Uniti d'America riteniamo che l'attività del settore costruzioni si mantenga elevata e che la favorevole base di confronto nel terzo trimestre permetta alle nostre vendite di recuperare, almeno in parte, i notevoli disagi logistici ed economici dovuti alla piena eccezionale del Mississippi. Ci attendiamo risultati operativi, espressi in valuta locale, simili a quelli del 2018, mentre la redditività caratteristica continuerà ad essere penalizzata dalla drastica riduzione delle scorte verificatisi nei primi sei mesi.

Basandoci sulle considerazioni sopra espresse, per l'intero esercizio 2019, prevediamo che lo sviluppo del margine operativo lordo ricorrente sarà superiore a quello ipotizzato nelle indicazioni già fornite al mercato, ovvero che tale indicatore possa esprimere una variazione favorevole di circa il 10% rispetto all'esercizio precedente.

Prestiti obbligazionari

Nel periodo dal 1 gennaio al 30 giugno 2019 non sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari. Nei 18 mesi successivi al 30 giugno 2019 non sono previsti rimborsi in linea capitale di prestiti obbligazionari, fatto salvo quanto di seguito riportato.

In relazione al prestito obbligazionario "Buzzi Unicem €220.000.000 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019", si segnala che tra il 4 aprile 2019 ed il 10 luglio 2019 (termine ultimo per la presentazione delle richieste di conversione del prestito stesso) sono pervenute richieste di conversione di bond per l'intero valore nominale di euro 220.000.000, pari a complessive n. 13.762.011 azioni ordinarie.

A fronte delle richieste di conversione:

- sono state consegnate in primo luogo complessivamente tutte le n. 7.050.000 azioni proprie ordinarie detenute dalla società;
- esaurite le azioni proprie, per le residue n. 6.712.011 azioni ordinarie richieste in conversione, la società ha provveduto ad effettuare la scelta di corrispondere il Cash Alternative Amount. L'ammontare in denaro corrispondente verrà calcolato sulla base della media del prezzo medio ponderato delle azioni ordinarie di 20 giorni di borsa consecutivi (Calculation Period) successivi alla data in cui è stata comunicata agli obbligazionisti la scelta di corrispondere il Cash Alternative Amount; il periodo di calcolo è tuttora in corso ed il pagamento del relativo ammontare avverrà tra il 16 agosto 2019 ed il 23 agosto 2019.

A servizio delle conversioni non saranno emesse nuove azioni ordinarie e, pertanto, il capitale sociale rimarrà invariato.

In conseguenza della totale conversione del prestito, non si è dato luogo ad alcun rimborso alla scadenza naturale del prestito avvenuta il 17 luglio 2019.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Silvio Picca, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 2 Agosto 2019

Contatti societari:

Segreteria Investor Relations

Ileana Colla

Tel. +39 0142 416 404

E-mail: icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.it

I risultati del primo semestre 2019 saranno illustrati nel corso di una **conference call** che si terrà oggi, venerdì 2 agosto, alle ore 16.30; per partecipare comporre il n. 02 805 8811.

BUZZI UNICEM SPA

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	1° sem 2019	1° sem 2018
Ricavi netti	1.518.723	1.337.380
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(15.383)	(4.634)
Altri ricavi operativi	22.034	52.285
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(580.082)	(525.416)
Servizi	(368.597)	(348.090)
Costi del personale	(252.680)	(241.942)
Altri costi operativi	(35.417)	(42.155)
Margine operativo lordo	288.598	227.428
Ammortamenti e svalutazioni	(122.950)	(103.959)
Risultato operativo	165.648	123.469
Risultati delle società collegate ed a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	33.856	40.029
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	302	146
Proventi finanziari	23.645	43.156
Oneri finanziari	(52.674)	(47.539)
Utile prima delle imposte	170.777	159.261
Imposte sul reddito	(36.085)	(35.850)
Utile del periodo	134.692	123.411
Attribuibile a:		
Azionisti della società	134.615	123.040
Azionisti terzi	77	371
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO		
Utile del periodo	134.692	123.411
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	(31.579)	12.127
Variazioni nel valore equo delle attività finanziarie	179	3.318
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	9.029	(3.403)
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico	(22.371)	12.042
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico		
Differenze di conversione	61.380	41.967
Differenze di conversione riferite alle società collegate ed a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	6.016	3.228
Totale voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico	67.396	45.195
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	45.025	57.237
Totale conto economico complessivo del periodo	179.717	180.648
Attribuibile a:		
Azionisti della società	179.301	177.615
Azionisti terzi	416	3.033
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	30.06.2019	31.12.2018
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Avviamento	580.859	575.537
Altre attività immateriali	42.516	38.609
Attività in diritto d'uso	92.998	-
Immobili, impianti e macchinari	3.091.206	3.059.276
Investimenti immobiliari	20.266	20.280
Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	506.477	515.897
Partecipazioni al valore equo	8.942	9.804
Attività fiscali differite	45.517	34.340
Crediti ed altre attività non correnti	22.872	25.063
Attività non correnti	4.411.654	4.277.806
Attività correnti		
Rimanenze	443.463	457.592
Crediti commerciali	501.360	399.396
Altri crediti	90.386	92.355
Disponibilità liquide	634.282	440.499
Attività correnti	1.669.491	1.389.842
Attività possedute per la vendita	4.505	6.499
Totale Attività	6.085.650	5.674.147
PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società		
Capitale sociale	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni	458.696	458.696
Altre riserve	61.895	5.260
Utili portati a nuovo	2.758.697	2.669.357
Azioni proprie	(12.738)	(119.465)
Patrimonio netto di terzi	3.390.187	3.137.485
Totale Patrimonio netto	3.396.107	3.143.605
PASSIVITA'		
Passività non correnti		
Finanziamenti a lungo termine	971.041	920.674
Debiti per locazioni	72.054	1.720
Benefici per i dipendenti	422.296	391.563
Fondi per rischi ed oneri	70.272	69.281
Passività fiscali differite	336.189	335.928
Altri debiti non correnti	11.865	40.515
Passività non correnti	1.883.717	1.759.681
Passività correnti		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	221.955	327.840
Finanziamenti a breve termine	108.867	143.381
Quota corrente dei debiti per locazioni	21.404	193
Strumenti finanziari derivati	13.712	10.340
Debiti commerciali	240.092	234.985
Debiti per imposte sul reddito	20.268	8.844
Fondi per rischi ed oneri	21.768	30.957
Altri debiti	157.760	143.321
Passività correnti	805.826	770.861
Totale Passività	2.689.543	2.530.542
Totale Patrimonio netto e Passività	6.085.650	5.674.147
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO		
	1° sem 2019	1° sem 2018
Flusso monetario da attività operative		
Cassa generata dalle operazioni	198.177	96.011
Interessi passivi pagati	(22.240)	(15.092)
Imposte sul reddito pagate	(27.502)	(27.713)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative	148.435	53.206
Flusso monetario da attività d'investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2.026)	(1.501)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(124.233)	(106.328)
Acquisto di imprese controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite	-	(43.729)
Investimenti in altre partecipazioni	(300)	-
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali	5.276	26.132
Prezzo di realizzo partecipazioni	471	146
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	5.659	4.700
Variazione dei crediti finanziari	325	4.462
Dividendi delle partecipazioni	49.050	51.867
Interessi attivi incassati	771	6.356
Flusso monetario netto assorbito dalle attività d'investimento	(65.007)	(57.895)
Flusso monetario da attività di finanziamento		
Accensione di finanziamenti a lungo termine	49.850	-
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(9.392)	(10.967)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	99.986	(179)
Rimborso di debiti per locazioni	(10.467)	-
Variazione degli altri debiti finanziari	4.928	(3.885)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	(21.91)	(10.745)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	(26.559)	(28.135)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(256)	(146)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	107.871	(54.058)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	191.299	(58.747)
Disponibilità liquide iniziali	440.499	810.630
Differenze di conversione	2.484	10.328
Variazione area di consolidamento	-	1
Disponibilità liquide finali	634.282	762.212

I dati al 30/06/2019 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e sono in corso di revisione da parte della Società di Revisione

Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili applicabili per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie di gestione.

In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione di tali indicatori.

- **Margine operativo lordo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.

- **Margine operativo lordo ricorrente:** è calcolato partendo dal saldo parziale di bilancio denominato Margine operativo lordo, apportando allo stesso le seguenti rettifiche (proventi ed oneri non ricorrenti):
 - oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti
 - svalutazioni/rivalutazioni di attività correnti, esclusi i crediti commerciali, superiori a 1 milione di euro
 - accantonamenti/rilasci a fondi rischi legali, fiscali, ambientali superiori a 1 milione di euro
 - costi di smantellamento superiori a 1 milione di euro
 - plusvalenze/minusvalenze da cessione di cespiti ed immobili non strumentali superiori a 3 milioni di euro
 - altri oneri o proventi rilevanti di natura non ordinaria superiori a 3 milioni di euro, ovvero riferibili ad eventi significativi non riconducibili all'andamento ordinario della gestione

La riconciliazione tra il margine operativo lordo ed il margine operativo lordo ricorrente, per i periodi posti a confronto, è la seguente:

	1° sem 2019	1° sem 2018
(milioni di euro)		
Margine operativo lordo	288,6	227,4
Oneri di ristrutturazione	-	2,4
Accantonamenti (rilasci) fondi rischi	-	0,5
Plusvalenze da cessione attività fisse	-	(16,7)
Altri oneri	-	2,8
Adozione IFRS 16	(12,3)	-
Margine operativo lordo ricorrente	276,3	216,4

- **Risultato operativo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.

- **Indebitamento netto:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle ad esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati ed i ratei.

PRESS RELEASE

Interim results at June 30, 2019

- **Cement and clinker sales on the rise versus the first six months of 2018 (+7.1%). Volumes well progressing in Eastern and Central Europe, also thanks to scope changes. Slight recovery in Italy and lively activity level in the United States, despite the considerable production and logistical difficulties of June caused by the exceptional flood of the Mississippi river**
- **Better-than-expected interim results, driven by a particularly brilliant winter quarter and the favorable variance of both prices and exchange rates**
- **Net sales at €1,519 million (2018: €1,337 million) and Ebitda at €289 million, of which €12 million referring to the first-time application of IFRS 16. Positive exchange rate effect of €38 million on revenues and €9 million on Ebitda, thanks to the strengthening of the dollar**
- **Recurring Ebitda for the full year 2019 expected to improve by approximately 10% on the previous period**

Consolidated data		Jan-Jun 19	Jan-Jun 18	% 19/18
Cement sales	m ton	13.9	12.9	+7.1
Ready-mix sales	m m3	5.8	5.9	-0.5
Net sales	€m	1,518.7	1,337.4	+13.6
Ebitda	€m	288.6	227.4	+26.9
Net profit	€m	134.7	123.4	+9.1
Consolidated net profit	€m	134.6	123.0	+9.4
		Jun 19	Dec 18	Change
Net debt	€m	819.0	890.5	(71.5)

The Board of Directors of Buzzi Unicem SpA has met today to examine the interim financial report as at 30 June 2019.

The dynamics of international growth continued to attenuate, although during the first quarter some of the major advanced economies achieved better-than-expected results. International

trade suffered further contractions: both the trade restrictions which have been adopted since last year and the consequent deterioration of investments and of the climate of business confidence weighed on the trading trend. Growth prospects appear to be weaker, and the risks connected with a further worsening of commercial tensions, a possible slowdown in growth in China as well as the uncertainties about the timing and methods of the Brexit continue to weigh on them.

In the United States, economic expansion remained more vigorous than expected, although mainly determined by the decline in imports, the accumulation of stocks and other temporary factors, in a context of weak domestic demand. The orientation of the Federal Reserve became more accommodating and the possibility of future rate reductions was reported.

In Europe, economic activity remained weak and more subject to downside risks. After a slight acceleration at the beginning of the year, thanks to the boost of domestic demand and the scarce contribution of foreign trade, the economic indicators foreshadow a slowdown due to the effects of commercial tensions on foreign demand, which affected particularly the manufacturing sector in Germany and Italy. The ECB Governing Council prolonged the monetary expansion and announced further accommodating measures that will have to be adopted in the absence of improvements in the macroeconomic framework.

Among the emerging countries, we point out a deceleration in economic activity in China and a slowdown in growth in Brazil and Russia.

Crude oil prices, after the recovery in the first months of the year, declined in spring, reflecting an increase in production, particularly in the United States, as well as the weakness of the international economy.

Consumer inflation remains moderate in the main advanced economies. The expectations of price increase became less significant both in the United States and in Europe.

Net sales revenues for the first half-year were up 13.6% to €1,518.7 million compared to €1,337.4 million in 2018, while Ebitda increased by 26.9%, from €227.4 to €288.6 million. The price effect in local currency showed a favorable variance in all the countries where the group is present, while the volume effect was favorable everywhere except for a moderate decline in Luxembourg and one, even more marginal, in the Czech Republic. The currency trend had a net favorable impact of €37.7 million on sales and of €9.0 million on Ebitda. Net of exchange rate movements, of the scope of consolidation and of the adoption of IFRS 16 (new accounting standard on leasing), net sales would have increased by 10.2%, and recurring Ebitda by 23.2% (to €266.7 million). After amortization and depreciation of €123.0 million (€104.0 million in the previous year), Ebit amounted to €165.6 million (+€42.2 million on 2018). The income statement for the half-yearly period closed with a net profit of €134.7 million, compared to €123.4 million in the same period of 2018.

Operating and financial results

Cement sales of the group in the first six months of 2019 recorded an increase of 7.1% compared to the same period in 2018, achieving 13.9 million tons. Changes were favorable in

all the markets where we operate, except for a moderate decline in Luxembourg and marginally in the Czech Republic. Ready-mix concrete output was in line with the previous year and equal to 5.8 million cubic meters (-0.5%). In this sector some progress was recorded in the United States of America and a slight growth in Benelux and Germany. Volumes in Italy were moderately reduced, while production was down in the Czech Republic, Poland and Ukraine.

The consolidated Ebitda came in at €288.6 million, versus €227.4 million in 2018 (+26.9%). The figure for the first half includes a non-recurring benefit of €12.3 million due to the first-time adoption of IFRS 16 (net non-recurring income of 11.0 million in the same period of 2018). Net of that amount Ebitda for the first half of 2019 would have increased by €59.9 million (+27.7% to €276.3 million). Exchange rates variances had a favorable net impact essentially due to the strengthening of the dollar. Like for like the recurring Ebitda for the first half of 2019 would have increased by 23.2%. The recurring Ebitda to sales margin in the first six months was up by 200 basis points, with favorable changes in all the markets, except for the United States and the Czech Republic.

After amortization and depreciation of €123.0 million (€104.0 million in the first half of 2018), Ebit amounted to €165.6 million (€123.5 million in June 2018). Profit before tax stood at €170.8 million (€159.3 million in 2018), considering a contribution of €33.9 million from equity earnings (€40.0 million in 2018), gains on sale of investments of €0.3 million (€0.1 million in 2018) and net financial costs of €29.0 million (€4.4 million in 2018), the variance of which was affected by the valuation of derivative financial instruments. After income taxes of €36.1 million (€35.8 million in 2018) the income statement closed with a net profit of €134.7 million, versus €123.4 million in the first six months of 2018. Net profit attributable to the owners of the company increased from €123.0 million in 2018 to €134.6 million during the period under review.

Net debt as at 30 June 2019, on which the adoption of the new IFRS 16 standard impacted upwards for €93.5 million, stood at €819.0 million, down €71.5 million from €890.5 million at 31 December 2018. In the six months under review the group distributed dividends of €26.6 million and completed total capital expenditures of €126.8 million. Investments in property, plant and equipment referring to expansion or special projects totaled €27.9 million, almost entirely related to the purchase and transport of the machinery and equipment for the revamping of the Korkino plant (Russia) and to the second phase of the modernization and upgrade project of the Maryneal plant (Texas). The liability side of net debt includes the fair value of the cash settlement option attached to the outstanding convertible bond for €13.7 million (€10.3 million at year-end 2018).

Italy

Our sales of hydraulic binders and clinker closed the first six months up on the same period of the previous year (+3.9%), with sales prices clearly strengthening. The ready-mix concrete sector confirmed its output, also with prices recovering. Net sales of the Italian operations amounted to €253.4 million, up 11.2% (€227.9 million in 2018). Ebitda for the first six months closed in positive territory at €32.1 million (compared to -€8.9 million in 2018). It should also be noted that the 2019 result includes lower non-recurring costs of €1.6 million referring to the adoption of IFRS 16 (compared to net non-recurring costs of €6.1 million in 2018). Net of non-

recurring items Ebitda showed a positive variance of €33.4 million. Unit production costs recorded an unfavorable trend, mainly due to inflation related to electricity and fuels, although partially offset by an effective control of fixed costs. Moreover it is important to highlight that during the period the company achieved other operating revenues of €15.0 million deriving from the sale within the group of CO₂ emission rights.

As part of the process of rationalizing and consolidating the production structure as well as of strengthening the market position, following the preliminary contract signed on April 5 with HeidelbergCement, on July 1 we executed the purchase of a full-cycle cement plant in Tuscany, two grinding plants in Piedmont and three concrete batching plants in the same regions. The capital invested for this transaction was about €80.0 million. Thanks to the synergies deriving from economies of scale and from commercial and logistics coordination, a positive impact on profitability is expected within some months.

Central Europe

In **Germany**, after a start to the year characterized by a favorable climate and additional deliveries related to the Seibel & Söhne production plant in Erwitte, the pace of shipments resumed a more regular momentum, also favored by some strengthening of the demand for oil well special products. In the first half of the year our cement business recorded an increase in sales of 11.2% compared to the same period of the previous year, with average prices marginally strengthening. The ready-mix concrete sector showed a slight increase in production compared to the same period of 2018, with prices recovering. Overall net sales came in at €322.4 million (€287.2 million in 2018), up 12.3%, while Ebitda stood at €42.1 million compared to €24.9 million (+69.0%). It should be remembered, however, that the 2019 figure includes lower net non-recurring costs of €1.7 million referring to the adoption of IFRS 16 (compared to non-recurring costs of €5.0 million in 2018). Net of non-recurring items and changes in scope, Ebitda showed a positive change of €10.4 million (+31.3%). The unit production costs posted a slightly favorable change, thanks to the stabilization of energy factors, in particular as regards fuels, and lower fixed costs. Moreover during this period the business incurred other operating costs of €8.2 million for the purchase of CO₂ emission rights from the parent company.

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, our cement deliveries, inclusive of exports, closed the first half-year down (-4.6%), with average unit revenues slightly progressing compared to the previous year. The production volumes of the ready-mix concrete sector slightly strengthened (+2.6%), with prices also improving. Net sales stood at €96.7 million, basically in line with the previous year (€96.5 million). Ebitda increased by €1.0 million, from €8.0 million achieved in 2018 to €9.0 million in the period under review. Electric power cost showed an unfavorable change, which was offset by improving fixed production costs. It should be noted that during the period other operating costs were incurred equal to €1.1 million for the purchase of CO₂ emission rights from the parent company.

Eastern Europe

In the **Czech Republic** and **Slovakia**, cement sales of the first six months of the year recorded a slight decrease (-1.5%), although with average prices in local currency recovering well. The ready-mix concrete sector, which also includes Slovakia, showed weaker production levels

(-12.1%) but with prices increasing. Overall net sales, marginally penalized by the negative exchange rate effect, stood at €74.9 million compared to €75.7 million in 2018 (-1.1%), while Ebitda decreased by €1.6 million, from €19.3 million in 2018 to €17.7 million in the period under review (-8.5%). At constant exchange rates, net sales and Ebitda would have decreased by 0.5% and 7.8% respectively. The unit production costs in local currency showed a double-digit percentage increase, mainly due to the unfavorable trend of electric power. It should be noted that in the period other operating costs of €1.6 million were incurred for the purchase of CO₂ emission rights from the parent company.

In **Poland**, cement volumes sold by our plant, clearly expanding during the first quarter thanks to favorable weather conditions, subsequently resumed a more regular pace, closing the semester with an improvement compared to the volumes achieved in the same period of the previous year (+6.3%), and with an average level of prices in local currency clearly trending upward. On the other hand ready-mix concrete output decreased (-8.9%), however associated with a recovery in prices in local currency. Due to these market dynamics net sales came in at €58.2 million, compared to €50.1 million in 2018 (+16.3%) and Ebitda decreased from €15.4 to €12.5 million. It should be remembered however that the result of 2018 included non-recurring income of €5.4 million and that the slight weakening of the zloty (-1.7%) led to a negative exchange rate effect. On a like-for-like basis, net sales would have increased by 18.2% and recurring Ebitda by 27.4%. The electric power cost posted an unfavorable change, which was offset by improving fixed production costs. It should be noted that in the period other operating costs of €4.1 million were incurred for the purchase of CO₂ emission rights from the parent company.

In **Ukraine**, in the first six months, the cement volumes sold by our plants clearly improved (+26.4%), with average prices in local currency still sustained upwards by inflation. Overall net sales amounted to €52.9 million (€35.5 million in 2018), up 48.9%, while Ebitda stood at €7.1 million (€1.6 million in the first half 2018). The strengthening of the local currency (+6.0%) had a favorable impact on the translation of the results into euros: net of non-recurring effects and at constant exchange rates, net sales would have been up 40.0%, while Ebitda would have shown a positive variance equal to €4.9 million. The electric power cost posted an unfavorable change, which was offset by some savings in the main fixed costs.

In **Russia**, sales in the first half confirmed a clear improvement (+15.0%) compared to the volumes achieved in the previous year, thanks to the expansion of the distribution network and the recovery in the category of oil well cements, with rising average unit prices in local currency. Net sales amounted to €100.6 million, up 21.8% compared to €82.6 million in the same period of 2018. Ebitda increased from €19.6 to €24.6 million, up €5.0 million. The weakening of the ruble (-2.5%) negatively impacted on the translation of the results into euros. Net of the exchange rate effect, net sales and Ebitda would have been up 24.8% and 28.3% respectively. Among the main operating costs in local currency, a clearly unfavorable variance was recorded for electric power and a less visible one for fuels.

United States of America

Our cement sales, after the strong improvement during the first quarter, which stabilized during the spring months, suffered considerable hindrances in distribution, in addition to non-scheduled production shutdowns, during the month of June, due to severe floods in the areas along the Mississippi river, which particularly penalized the plants of Festus and Cape Girardeau, in Missouri. Despite the difficulties experienced, thanks to the previously accumulated advantage, to the good trend in demand in the South-East and South-West regions and to the recovery of oil well cements, the volumes sold by the end of June exceeded the level reached in the previous year (+3.4%), with average prices in local currency being characterized by a slight favorable change. Ready-mix concrete production, mainly located in Texas, which at the beginning of the year had benefited from the “pent-up demand” associated with construction sites blocked by bad weather in autumn, confirmed a good recovery also in spring, closing the half-year visibly up (+13.5%) over the same period of the previous year and with selling prices slightly improving. Net sales amounted to \$652.0 million, up 8.0% from \$603.5 million in the same period of 2018. Ebitda stood at \$161.6 million (-6.6% from the previous \$173.1 million). Net sales in euros, positively influenced by the strengthening of the dollar, increased from €498.6 to €577.1 million (+15.7%) while Ebitda came in at €143.0 million, equal to the result achieved in the same period of the previous year. It should also be noted that the 2019 result includes lower non-recurring costs of €7.7 million referring to the adoption of IFRS 16 (compared to non-recurring income of €16.7 million in 2018). Net of foreign exchange and non-recurring items, net sales variance was equal to +8.0% while Ebitda would have been identical to the one achieved in the first half of the previous year. The increase in cement production costs was in line with the inflation rate, also thanks to the favorable trend in energy factors.

Mexico (valued by the equity method)

The sales trend of the joint venture continues to be penalized by the uncertainties over the economic policy decisions that the new executive intends to make. Cement deliveries weakened (-8.6%) and average prices in local currency showed some decline. Ready-mix concrete output was rather weak, although the price change, in local currency, was favorable. Net sales and Ebitda, in local currency, recorded a decrease of 9.6% and 18.8% respectively. The strengthening of the Mexican peso (+6.2%) favored the translation of the results into euros. With reference to 100% of the associate, net sales amounted to €303.7 million (-3.7%) and Ebitda decreased from €153.2 to €132.6 million (-13.5%). The equity earnings referring to Mexico, which are included in the line item that encompasses the investments valued by the equity method, amount to €28.1 million (€34.3 million in 2018).

Brazil (valued by the equity method)

The favorable development of cement sales achieved by the new joint venture was facilitated by the comparison with the first half of the previous year, which was characterized by a long period of truck drivers' strike. Shipments posted a growth of 6.2%, particularly thanks to the development in the North-East region, however, unfortunately, such recovery was associated with an unfavorable variance of the average selling price in local currency. Net sales amounted to €65.5 million and Ebitda closed at €7.5 million. The equity earnings referring to Brazil, which

are included in the line item that encompasses the investments valued by the equity method, amount to -€2.0 million (not applicable in 2018).

Outlook

The operating trend of the first six months of 2019, for the group as a whole, was characterized by very mild weather conditions during the winter quarter and by a favorable development of exchange rates, which led to better-than-expected operating results.

For Italy, in the second half of the year, we estimate the volume effect to attenuate and the price effect to be confirmed. Considering that 2018 had been penalized by credit losses higher than the average, the year should confirm a considerable improvement of operating results.

In Central Europe, where the favorable effect due to the change in scope will be less relevant, we expect in the second quarter that the moderate expansion in demand will continue, and subsequently that the positive operating trend achieved so far will be confirmed.

In Poland and the Czech Republic, partially differing from the first half of the year, we expect the volumes to stabilize, due to full capacity utilization. The favorable price trend should allow to absorb the higher cost for power and CO₂ emission rights, and to achieve slightly improving operating results.

In Ukraine, albeit the social and political environment is still fragile and uncertain, we foresee still robust volumes and selling prices, which should translate into a positive progression of the operating results compared to the disappointing 2018.

Also in Russia we expect a solid second half, in the wake of the results at the end of June. Assuming that the ruble exchange rate remains at current values, we expect to slightly round up the improvement in operating results in euros.

In the United States of America we believe that the activity level of the construction industry remains high and that the easy comparison basis in the third quarter may allow our sales to compensate, at least partially, the severe logistics and economical inconveniences resulting from the exceptional flood of the Mississippi river. We expect operating results in local currency in line with 2018, while Ebitda to sales margin will still be penalized by the drastic reduction of inventory occurred during the first six months.

Based on the above considerations, for the entire 2019, we expect that the improvement of recurring Ebitda will be higher than the one assumed in the statements already disclosed to the market, i.e. that such indicator may post a favorable variance of about 10% compared to the previous year.

Senior Notes and Bonds

In the period from 1 January to 30 June 2019 no new bonds were issued.

In the 18 months subsequent to 30 June 2019 no principal repayments of bonds shall be effected, without prejudice to the following statements.

Referring to the bond issuance "Buzzi Unicem S.p.A. €220,000,000 1.375% Equity-Linked Bonds due 2019", it should be noted that between 4 April 2019 and 10 July 2019 (deadline for submission of the requests) we received conversion notices for the entire nominal amount of €220,000,000, equal to a total of no. 13,762,011 ordinary shares.

Following the conversion requests:

- firstly all the no. 7,050,000 ordinary treasury shares held by the company have been delivered;
- then, for the remaining no. 6,712,011 ordinary shares for which the conversion was requested, the company chose to pay the Cash Alternative Amount.

The corresponding cash consideration will be calculated on the basis of the average of the weighted average price of the ordinary shares during 20 consecutive stock exchange days (Calculation Period) following the date on which the bondholders were informed about the choice to pay the Cash Alternative Amount. The calculation period is still in progress and the payment of the respective amount will take place between 16 and 23 August 2019. No new ordinary shares will be issued to service the conversions and, therefore, the share capital will remain unchanged.

As a result of the total conversion of the bond, no repayment was made on the natural maturity of the bond on 17 July 2019.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Silvio Picca, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, August 2, 2019

Company contacts:
Investor Relations Assistant
Ileana Colla
Phone. +39 0142 416 404
Email: icolla@buzziunicem.it
Internet: www.buzziunicem.it

Buzzi Unicem H1 2019 results will be illustrated during a **conference call** to be held today, Friday August 2, at 04:30 pm CEST.

To join the conference, please dial +39 02 805 8811.

BUZZI UNICEM SPA

CONSOLIDATED INCOME STATEMENT

(in thousands of euro)

	1H 2018	1H 2017
Net sales	1,518,723	1,337,380
Changes in inventories of finished goods and work in progress	(15,383)	(4,634)
Other operating income	22,034	52,285
Raw materials, supplies and consumables	(580,082)	(525,416)
Services	(368,597)	(348,090)
Staff costs	(252,680)	(241,942)
Other operating expenses	(35,417)	(42,155)
EBITDA	288,598	227,428
Depreciation, amortization and impairment charges	(122,950)	(103,959)
Operating profit (EBIT)	165,648	123,469
Equity in earnings of associates and joint ventures	33,856	40,029
Gains on disposal of investments	302	146
Finance revenues	23,645	43,156
Finance costs	(52,674)	(47,539)
Profit before tax	170,777	159,261
Income tax expense	(36,085)	(35,850)
Profit for the period	134,692	123,411
Attributable to		
Owners of the company	134,615	123,040
Non-controlling interests	77	371
CONSOLIDATED STATEMENT OF COMPREHENSIVE INCOME		
Profit for the period	134,692	123,411
Items that will not be reclassified to profit or loss		
Actuarial gains (loss) on post-employment benefits	(31,579)	12,127
Changes in the fair value of financial assets	179	3,318
Income tax relating to items that will not be reclassified	9,029	(3,403)
Total items that will not be reclassified to profit or loss	(22,371)	12,042
Items that may be reclassified subsequently to profit or loss		
Currency translation differences	61,380	41,967
Share of currency translation differences of associates and joint ventures valued by the equity method	6,016	3,228
Total items that may be reclassified subsequently to profit or loss	67,396	45,195
Other comprehensive income for the period, net of tax	45,025	57,237
Total comprehensive income for the period	179,717	180,648
Attributable to		
Owners of the company	179,301	177,615
Non-controlling interests	416	3,033
CONSOLIDATED BALANCE SHEET	30.06.2019	31.12.2018
ASSETS		
Non-current assets		
Goodwill	580,859	575,537
Other intangible assets	42,516	38,609
Right-of-use assets	92,999	-
Property, plant and equipment	3,091,206	3,059,276
Investment property	20,266	20,280
Investments in associates and joint ventures	506,477	515,897
Investments at fair value	8,942	8,804
Deferred income tax assets	45,517	34,340
Other non-current assets	22,872	25,063
	4,411,654	4,277,806
Current assets		
Inventories	443,463	457,592
Trade receivables	501,360	399,396
Other receivables	90,386	92,355
Available-for-sale financial assets	-	-
Cash and cash equivalents	634,282	440,499
	1,669,491	1,389,842
Assets held for sale	4,505	4,499
Total Assets	6,085,650	5,674,147
EQUITY		
Equity attributable to owners of the company		
Share capital	123,637	123,637
Share premium	458,696	458,696
Other reserves	61,895	5,260
Retained earnings	2,758,697	2,669,357
Treasury shares	(12,738)	(119,465)
	3,390,187	3,137,485
Non-controlling interests	5,920	6,120
Total Equity	3,396,107	3,143,605
LIABILITIES		
Non-current liabilities		
Long-term debt	971,041	920,674
Lease liabilities	72,054	1,720
Employee benefits	422,296	391,563
Provisions for liabilities and charges	70,272	69,281
Deferred income tax liabilities	336,189	335,928
Other non-current liabilities	11,865	40,515
	1,883,717	1,759,681
Current liabilities		
Current portion of long-term debt	221,955	327,840
Short-term debt	108,867	14,381
Current portion of lease liabilities	21,404	193
Derivative financial instruments	13,712	10,340
Trade payables	240,092	234,985
Income tax payables	20,268	8,844
Provisions for liabilities and charges	21,768	30,957
Other payables	157,760	143,321
	805,826	770,861
Total Liabilities	2,689,543	2,530,542
Total Equity and Liabilities	6,085,650	5,674,147
CONSOLIDATED STATEMENT OF CASH FLOWS	1H 2018	1H 2017
Cash flows from operating activities		
Cash generated from operations	198,177	96,011
Interest paid	(22,240)	(15,092)
Income tax paid	(27,502)	(27,713)
Net cash generated from operating activities	148,435	53,206
Cash flows from investing activities		
Purchase of intangible assets	(2,026)	(1,501)
Purchase of property, plant and equipment	(124,233)	(106,328)
Acquisition of subsidiaries, net of cash acquired	-	(43,729)
Purchase of other equity investments	(300)	-
Proceeds from sale of property, plant and equipment	5,276	26,132
Proceeds from sale of equity investments	471	146
Changes in available-for-sale financial assets	5,659	4,700
Changes in financial receivables	325	4,462
Dividends received from associates	49,050	51,867
Interest received	771	6,356
Net cash used in investing activities	(65,007)	(57,895)
Cash flows from financing activities		
Proceeds from long-term debt	49,850	-
Repayments of long-term debt	(9,392)	(10,967)
Net change in short-term debt	-	(179)
Repayments of lease liabilities	(10,467)	-
Changes in other financial payables	4,928	(3,885)
Changes in ownership interests without loss of control	(219)	(10,746)
Dividends paid to owners of the company	(26,559)	(28,153)
Dividends paid to non-controlling interests	(256)	(146)
Net cash used in financing activities	107,871	(54,058)
Increase (decrease) in cash and cash equivalents	191,299	(58,747)
Cash and cash equivalents at beginning of period	440,499	810,630
Translation differences	2,484	10,328
Change in scope of consolidation	-	1
Cash and cash equivalents at end of period	634,282	762,212

The interim report for the six months ended 30 June 2019 has been endorsed by the Board of Directors and is being revised by the independent auditors.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting standards applicable to the preparation of the annual financial statements or interim consolidated reports. Pursuant to Consob Communication n. 92543 and the guidelines ESMA/2015/1415 set out below are the definitions of such measures.

- **EBITDA:** subtotal presented in the financial statements; please refer to the consolidated income statement for the calculation.
- **EBITDA recurring:** it is calculated starting from the subtotal presented in the financial statements named EBITDA and applying to it the following adjustments (non-recurring income/expense):
 - restructuring costs, in relation to defined and significant plans
 - write downs/ups of current assets, except trade receivables, greater than €1 million
 - addition to/release of provisions for legal, fiscal or environmental risks greater than €1 million
 - dismantling costs greater than €1 million
 - gains/losses from the sales of fixed assets and non-instrumental real estate greater than €3 million
 - other sizeable non-recurring income or expense greater than €3 million, that is attributable to significant events unrelated to the usual business.

The reconciliation between EBITDA and EBITDA recurring, for the two comparative periods, is as follows:

	1° H 2019	1° H 2018
(millions of euro)		
Ebitda	288.6	227.4
Restructuring costs	-	2.4
Additions to provisions for risks	-	0.5
Gains on disposal of fixed assets	-	(16.7)
Other expenses	-	2.8
IFRS 16 adoption	(12.3)	-
EBITDA recurring	276.3	216.4

- **Operating profit (EBIT);** subtotal presented in the financial statements; please refer to the consolidated income statement for the calculation.
- **Net debt:** it's a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term; under such items are included all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

Fine Comunicato n.0077-30

Numero di Pagine: 23